

---

## **Assemblea Cei: card. Zuppi, "viviamo in una Babele segnata dalle ombre di guerre che non si fermano", "verità non è una pietra da tirare"**

"Viviamo in una Babele segnata da tanta sofferenza, dalle ombre di guerre che non si fermano e paralizzano nella paura". È l'immagine usata dal card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nell'introduzione ai lavori della 79ª Assemblea generale, in corso in Vaticano fino al 23 maggio. "L'onnipotenza dell'individualismo produce solo fragilità e chiusure, rivelando quanto abbiamo bisogno del 'noi' e di quel 'Tu' che è Dio", l'analisi del cardinale, secondo il quale al termine dell'episodio biblico "non c'è più il rischio di dividersi in schieramenti diversi e persino rivali o di fraintendersi". "Lo scenario di Babele, in cui le lingue e le persone stesse rimangono estranee tra loro, è lontano se siamo pieni dello Spirito che rende familiari, tesse la comunione tra diversi, getta ponti e consente di superare i muri che dividono", ha assicurato il presidente della Cei: "Lo Spirito del Risorto permette di parlare davvero a tutti. Quando la Chiesa si ripiega su se stessa è probabile che non stia facendo agire lo Spirito. Quando invece è ripiena di Spirito sa dire una parola concreta di salvezza alle persone". "Tutto questo è impossibile a noi oggi?", si è chiesto Zuppi: "Certamente saranno necessarie una riflessione puntuale e coraggiosa e scelte adeguate, che difendano le identità delle nostre comunità guardando con speranza e passione il futuro. Lo stiamo già facendo nel Cammino sinodale, consapevoli che dobbiamo essere pieni del suo Spirito Consolatore, Spirito di forza e non di timidezza: una forza evangelica, non supponente, antipatica, che finisce per nascondere la Verità perché la rende distante, come una pietra da tirare. È piuttosto un pane di misericordia da usare, attraente non perché svilita ma perché vera e prossima alla folla e a ciascuna persona, esigente perché chiede amore, capace di generare vita, di renderla nuova come solo l'amore sa fare"-

M.Michela Nicolais